

■ **IL PUNTO** Scontro tra il Pugliese e la Sieco, lo stallo rischia di trasformarsi in emergenza

# Ospedale ostaggio dei rifiuti

*Gli operatori spesso si rifiutano di raccogliere perché la differenziata non è precisa*

di **GABRIELE RUBINO**

È DA settimane che il rapporto fra il Pugliese da un lato e Comune con Sieco (la società che gestisce la raccolta dei rifiuti) dall'altro è tesissimo. Diffide contudenti, spiegazioni, controlli sull'immondizia generata dall'attività del nosocomio tuttavia non sono riusciti finora a regolarizzare le operazioni di ritiro e di accettazione alla discarica di Alli. E la situazione, in questi ultimi giorni, sembra aggravarsi. Basta dare un'occhiata allo stato dei grandi cassoni dove finiscono depositati la maggior parte dei rifiuti prodotti dal Pugliese per rendersi conto come il servizio di prelievo non sia avvenuto per parecchi giorni. Cumuli che strabordano dagli spazi dedicati, confusione nella suddivisione della differenziata erano visibili fino alla serata di sabato dal-

In questa  
situazione  
mancano  
le soluzioni

la bretella via Schiavi che costeggia il Parco della Biodiversità e consente l'accesso principale al pronto soccorso. Una condizione già di per sé da spia rossa, ma che ora, con l'arrivo del grande caldo, accentua il rischio igienico-sanitario, proprio nel prin-

cipale ospedale cittadino. Le ragioni dell'impasse dovrebbero essere le classiche. Gli operatori deputati alla raccolta spesso si rifiutano di ritirare perché contestano la non corretta selezione e distinzione dei materiali, oltre al rinvenimento di rifiuti speciali fra quelli ordinari. In molti casi ci si impunta sulla presenza dei deflussori, i tubicini di plastica adoperati per la somministrazione dei farmaci. Altre volte è invece il gestore della discarica a non accettare i carichi provenienti dal Pugliese. Circa un mese fa, grazie ad un incontro tecnico, con inclusi funzionari del Comune, dopo una perizia di un terzo esperto è stato appurato che il contenuto di un camion di rifiuti proveniente dal Pu-



Uno degli enormi cumuli di spazzatura vicino il Pugliese

gliese doveva essere accolto ad Alli poiché conforme, ma da allora la situazione è tornata critica. Un doppio muro che produce come risultato lo stallo di rifiuti. Dall'ospedale la situazione è vissuta come un accanimento a senso unico. Di certo non ci sarà la perfezione nel conferimento, ma le altre aziende del settore non sono certo esemplari, è il ragionamento fatto ai piani alti del Pugliese. Le soluzioni comunque ancora latitano. Un cambiamento delle abitudini di conferimento coinvolgerebbe la quasi totalità del personale, dunque un processo non proprio brevissimo. Da bilancio, l'azienda ospedaliera per lo smaltimento di rifiuti ha previsto una spesa di 252 mila

euro per biennio 2018-19 (209 mila sono al momento iscritti per il rendiconto 2017 che sta per essere adottato). La gestione dei rifiuti (e dei rapporti) con le grandi utenze sono una delle zone grigie che impedisce alla raccolta differenziata di decollare con una certa stabilità. Da mesi, è stata annunciata la politica della «tolleranza zero» nei confronti dei cittadini che conferiscono male i rifiuti, ma l'incidenza delle cattive pratiche messe in atto dagli esercenti (soprattutto nel food), dalla grande distribuzione organizzata e da altri enti pubblici (come ospedali) si avverte molto di più sul totale della produzione della spazzatura.